

CRONACA DI CUNEO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Mercoledì 15 giugno



Il centrodestra non si arrende. Non a Cuneo, dove ha agguantato il ballottaggio, arrivando con Franco Civallero al 19%, contro il 47% della candidata del centrosinistra, Patrizia Manassero. Un ballottaggio soltanto sognato alla vigilia degli scrutini. Ma l'appetito vien mangiando. Così Paolo Bongioanni capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione, «tira la giacchetta» al governatore Cirio (FI): «Ha autorevolezza, credibilità e voti. Corra con noi».

Diversa l'impostazione di Franco Civallero e del centrodestra, che confermano lo stile della prima fase, caratterizzata dalla presenza di una sventagliata di nomi della politica nazionale. Perché oggi

dedicherà quasi l'intera giornata a Cuneo il presidente della Regione, Alberto Cirio (Forza Italia). In una «full immersion» elettorale per appoggiare l'esponente del centrodestra (che, da ricordare, torna a un ballottaggio nel capoluogo dopo vent'anni).

Il governatore, a cui il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione, Paolo Bongioanni, nei giorni scorsi aveva anche rivolto un appello («Ha autorevolezza e voti, corra con noi»), è atteso a Cuneo alle 9,30, in piazza della Stazione. Poi percorrerà l'asse centrale della città, con tappe in qualche locale, incontrando negozianti ed esponenti delle società sportive. Alle 10,50, per esempio, sarà al gazebo sul mercato, all'angolo fra via Roma e piazza Galimberti. Nei punti più significativi del percorso, toccherà temi importanti della vita cittadina. «Il nostro presidente conosce bene questa realtà e i suoi saranno interventi significativi - conferma Paolo Bongioanni (Fratelli d'Italia), che accompagnerà Cirio e Civallero - Verranno video-ripresi, per venire ulteriormente utilizzati nel prosieguo della campagna elettorale, per offrire ogni chiarimento e risposta ai cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

PIERO DADONE

UNA BUONA NOTIZIA

Una buona notizia: oltre un centinaio di cuneesi, il doppio dei posti a sedere nella sala del Vescovado nuovo (ex seminario), alle 18 di venerdì scorso, hanno lasciato il sofà televisivo, la palestra, la gita nel parco, le «vasche» in via Roma e corso Nizza, per recarsi alla presentazione del libro «In cammino alla ricerca della verità». Edito da Rizzoli e scritto a quattro mani dal Papa emerito Benedetto XVI e dal matematico ateo Piergiorgio Odifreddi. Dei due autori ovviamente era presente il solo Odifreddi, ma l'Emerito era come se ci fosse anche lui, attraverso le numerose citazioni e fotografie, soprattutto come principe dei teologi, cardinale Joseph Ratzinger. Piergiorgio si muoveva fisicamente come se non avesse mai lasciato sessant'anni fa quelle aule seminariali, indicava con la mano dov'erano lo studio, il dormitorio, l'ufficio del direttore. Che lo convocò per restituirgli la lettera intercettata che lui voleva inviare al papa di allora, Giovanni XXIII, rimproverandogli di non aver seguito l'iter gerarchico regolamentare. La voglia di dialogare con il papa ce l'aveva già a undici anni, ma ci è riuscito soltanto decenni dopo, forse proprio perché era diventato ateo. Ratzinger a pagina 106 gli contesta deciso: «Ciò che Lei dice sulla figura di Gesù non è degno del Suo rango scientifico. Se Lei pone la questione come se di Gesù non si sapesse niente, posso soltanto invitarLa a rendersi un po' più competente da un punto di vista storico». Incalzato dalle puntuali domande di Maura Anfossi e don Martino Pellegrino, Odifreddi rievoca gli



incontri con Benedetto XVI in Vaticano, conditi anche di battute scherzose. Del tipo: «Molti geni sono matti, ma ci sono eccezioni. Ad esempio, lei non lo è». «Io ribatto che ha ragione, ma non nel senso che non sono matto, bensì che non sono un genio», ricorda Piergiorgio. Don Pellegrino gli chiede il perché dell'insistenza a definirsi ateo: «In realtà, secondo me è ateo più del 90% dei cristiani che non riconosce le migliaia di divinità invocate da miliardi di abitanti della terra. Solo nei confronti di un dio non sono atei,

il loro». Nel libro viene fuori un confronto franco, senza fraintendimenti: «Illustrissimo Signor Professore, la mia critica al Suo libro in parte è dura. Ma del dialogo fa parte la franchezza; solo così può crescere la conoscenza», scrive Ratzinger nella lettera a pagina 109. Proprio ciò di cui molti europei forse sentono necessità e per cui numerosi cuneesi si sono recati al dibattito. Tralasciando stucchevoli finte schermaglie televisive e anche la scontata ritualità del confronto in corso per le elezioni comunali. Grazie alla libreria Stella Maris che ha organizzato la presentazione del libro, al vescovo Piero Delbosco che l'ha ospitata e presentata nell'ex seminario, si è capito che c'è un pubblico sensibile alle complesse tematiche esistenziali, anche in ambiente religioso. Per alcuni di noi più attempati, venerdì sembrava di ritornare alla stagione de «La Guida» di don Costanzo Marino negli Anni '60. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSCENA



Ivo Beccaria è il nuovo sindaco di Barge

35

per cento
al primo turno
per Antonello
Portera

28,7

per cento
al primo turno
per Gianfranco
Saglione

sconfitto, invece, Saglione potrebbe contare solo su Tesio e Frossasco, che andrebbero tra le fila dell'opposizione con Giulio Ambroggio, sindaco uscente, e Gianluca Zamperdi, candidato sindaco del centrodestra sconfitto (che entrerà con Maurizio Occechi di FdI). I 10 nomi della maggioranza in caso di vittoria di Portera (35% al primo turno) saranno: Filippo Mulasano (presidente Consulta

giovani), Eleonora Racca, Mattia Giordana, Federica Brizio, Massimo Actis, Alberto Pettavino, Rocco Ferraro, Francesco Villois (presidente Amici dell'Ospedale), Sergio Tesio e Roberto Giorsino. Unico consigliere comunale uscente sarebbe Rocco Ferraro, che era nella maggioranza di Ambroggio. In caso di sconfitta, Portera entrerà con Mulasano e Brizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente della Provincia

Borgna si congeda
“Interlocutori solidi
per tutto il territorio”LORENZO BORATTO
CUNEO

Un elogio dell'«ente Provincia» ormai uscito dalle secche della riforma Delrio e un allarme sui fondi del Pnrr. Perché quasi il 90 per cento dei progetti presentati dai Comuni, tutti già finanziati, non sono realizzabili per i costi saliti alle stelle di materiali ed energia, che hanno sballato i preventivi di committenti pubblici e aziende. Si è conclusa con queste considerazioni, ieri pomeriggio, l'ultima riunione del Consiglio provinciale dell'«era» di Federico Borgna, che per otto anni è stato il presidente. Borgna decadrà la prossima settimana, appena proclamato il nuovo sindaco di Cuneo (che verrà eletto dopo il ballottaggio di domenica), che prenderà il suo posto dopo un decennio. Il doppio mandato consecutivo, infatti, ha reso il primo cittadino uscente del capoluogo non più candidabile.

Federico Borgna, nella tradizionale sala Giolitti dal tavolo ovale, ha salutato il nuovo consigliere: si tratta di Davide Sannazzaro, sindaco di Cavallermaggiore, che è subentrato a Flavio Manavella il quale non si è ricandidato in municipio a Bagnolo in questa tornata elettorale. Il presidente ha spiegato: «La Provincia si è ri-

velata strategica per la programmazione e l'impiego dei fondi europei. È stato fondamentale anche lo sblocco dei «fondi Crosetto»: hanno permesso, per esempio, di far partire la variante di Cherasco, così come altre opere. Inoltre ci sono cinque nuove scuole che si potranno costruire con i fondi del Pnrr e abbiamo lavorato in modo proficuo per le manutenzioni».

«L'abbiamo fatto - ha proseguito - con un ente che in quattro anni ha perso un centinaio di dipendenti. Ma abbiamo remato tutti insieme. So che si poteva fare di più e meglio, come sempre, ma ci sono stati anche tanto impegno e dedizione». E ancora: «Questo ente ha compiti importanti: viabilità, istituti scolastici superiori e ambiente. Ma l'attività più importante è stata quella di riuscire a rimanere, anche dopo la riforma, un punto di riferimento per tutti i 247 Comuni del nostro territorio. Un interlocutore solido e serio».

Sui progetti finanziati attraverso il Piano nazionale di resilienza e ripartenza - per il quale la Provincia ha fatto da cabina di regia per le progettazioni dei Comuni - pesano, tuttavia, le pesanti incertezze dell'inflazione esplosa negli ultimi mesi, in attesa che si pronuncino Governo e Unione Europea per



Federico Borgna ieri all'ultima riunione da presidente della Provincia

8

gli anni
della presidenza
di Federico
Borgna

247

i Comuni
che fanno parte
della Provincia
di Cuneo

rimodulare oppure integrare i finanziamenti.

Prima di congedarsi, poi, c'è stato l'applauso finale che ha sottolineato le parole di Federico Borgna, da parte dei dodici consiglieri provinciali (rinnovati alla fine dello scorso anno), di cui tre in collegamento remoto.

Con la decadenza di Borgna, toccherà al vice presidente Massimo Antoniotti (sindaco per quindici anni

di Borgomale, dove oggi è consigliere comunale) il compito di reggere la Provincia fino alle nuove elezioni per la presidenza. Si tratta di una consultazione di secondo livello, che dunque non coinvolge direttamente i cittadini, ma gli amministratori. I 247 sindaci dovrebbero essere convocati in autunno, ma non ci sono ancora date certe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA